



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "A. DE VITI DE MARCO"

Viale Francesco Ferrari ,73 73042 C A S A R A N O (Lecce)

Tel. 0833/504014 Fax 0833/513460

e-mail ist. leis04800q@istruzione.it Posta certificata: leis04800q@pec.istruzione.it

C.F. 90048230750 -Codice Meccanografico: LEIS04800Q

con sede associata di Collepasso di Via A. Meucci

**Piano Annuale per l'Inclusione
A.S. 2017-18**

Il Piano Di Inclusività intende fornire chiarimenti e suggerimenti operativi in merito ai B.E.S. al fine di favorire una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva. Si definiscono B.E.S., i bisogni di tutti quegli alunni dotati di particolarità che impediscono loro il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati.

La D.M. del 27/12/2012 "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed intende estendere a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento; pertanto con la denominazione B.E.S. (Bisogni educativi speciali) si individuano tutti gli alunni che riscontrano, in maniera temporanea o permanente, una difficoltà di apprendimento. La normativa sopra citata identifica e differenzia tre aree di intervento:

- Disabilità
- DSA e Disturbi evolutivi specifici (disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit delle coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività)
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Le procedure di accoglienza degli alunni con BES sono indicate nei protocolli messi a disposizione sul sito alla pagina "Didattica inclusiva".

La recente normativa in materia di inclusione, cioè il D.L. 66/2017, definisce gli indicatori della valutazione della qualità dell'inclusione, ormai parte integrante del procedimento di valutazione dell'inclusione scolastica.

Essi sono:

- livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa;
- realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.

In aggiunta, la Nota Ministeriale del 17 maggio 2018 insiste sulla necessità che la scuola garantisca una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, dove ciascuno "possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi", attraverso una personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento; questo impone una riflessione e un cambiamento in termini di progettazione per "trovare modi nuovi di fare scuola che aiutino a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Parlare di criteri e sistemi di valutazione applicati ad alunni con Bisogni educativi Speciali nella Scuola Secondaria di Secondo grado è argomento importante e complesso per il quale è possibile individuare due principi guida fondamentali:

- "valorizzazione delle differenze"
- "flessibilità e personalizzazione degli itinerari formativi".

La D.M. DEL 27/12 2012 e la C.M. n. 8 del 06 marzo 2013, individuano le linee generali che devono orientare la valutazione, partendo dal "bisogno" dell'alunno ovvero dalla "carenza da colmare" per poi individuare le risorse per l'inclusione.

Il fine è costituire comunità educative accoglienti in una società che deve realizzare l'integrazione.

Imprescindibile punto di riferimento nella valutazione dell'alunno con bisogni educativi speciali deve essere il PDP (Piano Didattico Personalizzato) redatto in maniera collegiale dal consiglio di classe e dalla famiglia. Il PDP è strumento per includere il più possibile l'alunno nel contesto classe, in un quadro normale di apprendimento e di relazioni, occasione per creare un'identità, senso di appartenenza, sicurezza, autostima, e al tempo stesso fornire un aiuto concreto rispetto alle specifiche problematiche.

Il PDP è calibrato sui ritmi di apprendimento dell'alunno per favorire l'espressione delle potenzialità personali. Contiene la metodologia didattica, i criteri di valutazione e le modifiche degli obiettivi di apprendimento che, per ciascun docente, si rendono necessarie per il singolo caso nella disciplina di riferimento

La valutazione di conseguenza non sarà il censimento di lacune ed errori, ma evidenzierà le mete raggiunte, valorizzerà le risorse. L'indicazione degli obiettivi minimi da raggiungere è elaborata a livello dipartimentale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER ALUNNI H CON PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

Indicatore	Voto	Modalità raggiungimento obiettivo
Obiettivo raggiunto in autonomia	10	In autonomia e con ruolo propositivo, supportato solo nella preparazione per la verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione differenziata del PEI
Obiettivo raggiunto con ruolo attivo da parte dell'alunno	9	In autonomia supportato solo per chiarimenti dal docente di sostegno
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8	Autonomia adeguata, guidato solo in fase d'avvio per verifica scritta e/o orale, in relazione alle prove previste dalla programmazione differenziata del PEI. Partecipazione attiva.
Obiettivo raggiunto con impegno da parte dell'alunno	7	Autonomia in evoluzione, guidato in fase d'avvio, con ulteriori chiarimenti per agevolare le consegne in relazione alle prove previste dalla programmazione differenziata del PEI e partecipazione abbastanza attiva.
Obiettivo raggiunto	6	Autonomia da sostenere, guidato nelle aree previste dalla programmazione differenziata del PEI e nelle relative consegne e con sufficiente impegno. Materie non previste nella programmazione differenziata del PEI.

Si precisa che nel caso in cui nella programmazione differenziata del PEI si decida che l'alunno non svolga o non partecipi ad una o più materie, anche perché impegnato in attività laboratori ali dedicate agli alunni H, per esse la valutazione è 6.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	16
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	10
Totali	67
% su popolazione scolastica	7,7%
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche		Sì / No
Insegnanti di sostegno	n. 7	Sì
Educatori professionali	n. 2	Sì
Assistenti alla persona (OSS)	n.1	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof.ssa Stefania Mudoni	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott.ssa Stefania Parrotto	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/Gruppi di lavoro	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/Gruppi di lavoro	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI/Gruppi di lavoro	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Laboratorio teatrale	Sì
	Progetto "Escursionando...cammini lenti per guardar lontano"	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti		X				
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico: partecipazione al GLHO; individuazione di criteri e procedure relative al progetto di inclusione; Partecipazione agli accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali; monitoraggio dell'organizzazione e delle attività ai fini inclusivi.

Coordinatore di classe: rilevazione dei Bes nelle proprie classi; partecipazione al GLHO; verifica, d'intesa con il docente di sostegno, che la programmazione personalizzata, decisa in sede collegiale, venga rispettata.

Consigli di classe: elaborazione PDP e percorsi individualizzati e personalizzati, utilizzo di strategie e/o metodologie inclusive.

Docenti: impegno programmatico per l'inclusione; attenzione al benessere degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Referente BES/DSA e alunni con handicap: accoglienza e inserimento nuovi alunni BES; predisposizione delle circolari per l'adempimento delle procedure stabilite in sede di programmazione PTOF; supporto alle famiglie e ai docenti

Collegio docenti: approvazione del PAI, condivisione delle procedure e metodologie programmate.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto ha partecipato al Piano di formazione d'Ambito 20- inserito nel Piano di formazione regionale-, nel quale sono stati previsti percorsi specifici di formazione e di aggiornamento degli insegnanti per garantire il successo formativo di tutti gli studenti, in particolare degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Inoltre, ha aderito al Piano Regionale per la formazione di docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In riferimento all'art. 4 comma e del D.L. del 13 aprile 2017 n.66, il nostro Istituto ha inserito tra i traguardi del RAV la necessità di rivedere i criteri di valutazione al fine di predisporre griglie o rubriche di valutazione comuni, anche ai fini della misurazione della qualità stessa del nostro processo di inclusione.

Intanto, ha predisposto i criteri comuni di valutazione degli alunni con disabilità che seguono una programmazione differenziata (art. 15 comma 4).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

REFERENTE DSA, BES e DISABILITA'

- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PDP
- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES
- Sostegno all'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI
- Sostegno nei contatti con l'ASL e le famiglie.
- Sostegno nel promuovere la partecipazione degli alunni BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.
- Misurazione, in collaborazione con il gruppo di lavoro, del livello di qualità dell'inclusione scolastica (mediante l'Index).
- Predisposizione del PAI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Centro servizi territoriale di Casarano per l'utilizzo di strumentazione informatica speciale e materiale didattico;
Provincia di Lecce- Servizi alla Persona per la richiesta di Assistenti Educatori e di Assistenti OSS per gli alunni H;
ASL – equipe socio psicopedagogica per consulenza e supporto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia osserva e dà informazioni sulla realtà extrascolastica dell'alunno; partecipa ai momenti di incontro e confronto con i docenti dell'istituto e con i professionisti esterni, contribuendo alla stesura del PEI o del PDP ed approvandolo (ove richiesto); partecipa alle attività del consiglio di classe, agli incontri tecnici e al GLHO, ai gruppi di verifica intermedi per l'eventuale aggiornamento del PDP.

La misurazione del grado di soddisfazione avviene attraverso la somministrazione di questionari e incontri programmati (bilancio sociale).

La comunità attraverso il lavoro di educatori, formatori, professionisti, volontari, contribuisce alle attività educative, ricreative e di socializzazione dell'alunno.

Si s

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Da due anni, la Dirigente Scolastica ha avviato percorsi di formazione dei docenti sulle nuove metodologie innovative per proporre attività didattiche che privilegiano l'uso di strumenti multimediali, nuove tecnologie, laboratori ed esercitazioni pratiche. Per il prossimo anno scolastico alcuni docenti intraprenderanno un corso formativo sull'utilizzo delle piattaforme digitali (Weschool, e-Twinning e Cisco), i cui contenuti saranno sperimentati nell'attività didattica quotidiana e condivisi, tramite la partecipazione ad incontri informali (CAFFE' DIGITALI), con gli altri docenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni docente ha un ruolo importante nella struttura generale della scuola ai fini di una maggiore inclusività, organizza l'attività didattica in modo da rendere l'alunno con difficoltà protagonista del processo di apprendimento. Il consiglio di classe, su indicazione della Funzione Strumentale o Referente per l'Inclusione, ha l'obbligo di verificare se all'interno della classe sussistono situazioni ascrivibili alla macrocategoria dei BES. Il Referente per l'Inclusione si relaziona con le famiglie e con i docenti in un continuo e incessante lavoro di mediazione. Il Gruppo per l'Inclusione ha il compito di verificare e misurare il livello di qualità dell'inclusione e di strutturare procedure e protocolli che agevolano il percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'esiguità dei fondi messi a disposizione della scuola, il nostro Istituto ha realizzato differenti e diversificate progettazioni PON 2014-2020, compresa quella per l'inclusione e la disabilità, al fine di attivare percorsi per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione; nei progetti già attivati e conclusi entro il mese di maggio 2018 (teatro, trekking, difesa personale, recupero e potenziamento, ecc.) hanno partecipato alunni in situazione di disagio familiare, con handicap e con disturbi scolastici. Si considereranno gli stessi criteri di inclusione anche per le prossime progettualità, che non sono state ancora approvate.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La delicata transizione tra la scuola secondaria di I grado e quella di secondo grado è oggetto di attenzione per tutti gli alunni, in particolare per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; all'interno del Progetto Ponte "Orientalmente" vengono predisposte attività specifiche all'interno delle classi al fine di creare un contesto accogliente e amichevole e vengono organizzati gli incontri con le famiglie e con l'equipe per raccogliere tutte le informazioni utili alla strutturazione dei percorsi individualizzati. All'inizio di ogni anno scolastico sono predisposti incontri con il consiglio di classe, le famiglie e gli operatori specializzati per attivare sin da subito strumenti e metodologie adeguate.

Il progetto Alternanza scuola-lavoro è in linea con le esigenze degli alunni con Bisogni educativi Speciali, per i quali vengono selezionati opportuni contesti lavorativi per dare loro la possibilità di confrontarsi concretamente con la realtà esterna e di maturare competenze professionali. Gli studenti sono

accompagnati da due tutor, uno didattico ed uno aziendale, il loro percorso è monitorato costantemente e l'acquisizione finale di competenze verificata.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/06/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

La proposta di organico di sostegno per il prossimo anno scolastico 2018-2019 è di 11 cattedre e mezzo.